

UNIVERSITA' DI SIENA Registratura		
Anno	VII	Fascicolo
N. 145205/22 DIC. 2017		
UOR	CC	RPA
come		Bruni

AL SERVIZIO CONCORSO
E PROCEDIMENTI
ELETTORALI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI
PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO FASCIA DEGLI ASSOCIATI
COME DA D. R. N.615/2017 PROT. N. 50853 DELL' 8.06.17 pubblicato sulla G.U.
del 4.07.17

Settore concorsuale 11/A3 - Storia contemporanea

Settore scientifico disciplinare M-STO/04 - Storia contemporanea

SECONDA RIUNIONE

Il giorno 20 dicembre 2017 alle ore 11 si riunisce presso i locali del Dipartimento di scienze politiche e internazionali dell'Università di Siena in via Mattioli, La Commissione di valutazione, nominata con D.R. n. 1066/2017 prot. n. 98679 del 12.09.17 comunicato con lettera prot. n. 99200 del 13.09.17, è così composta:

Mauro Moretti prof. ordinario s.s.d. M-STO/04 Università per Stranieri di Siena

Giovanni Orsina prof. ordinario s.s.d. M-STO/04 Università LUISS Roma

Sandro Rogari prof. ordinario s.s.d. M-STO/04 Università di Firenze

Sono presenti:

il prof. Sandro Rogari, Presidente

il prof. Giovanni Orsina, Segretario

il prof. Mauro Moretti, membro.

La commissione prende atto che hanno presentato domanda i seguenti candidati:

4/10

Pretelli Matteo.

La Commissione dichiara l'inesistenza di gradi di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con i suddetti candidati, di non essere loro coniugi o convivente, di non avere con gli stessi relazione di affari e che non sussistono cause d'incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione procede quindi all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Viene ammesso alla prova il candidato Luigi Ambrosi identificato col documento (assente)

Viene ammesso alla prova il candidato Marco Clementi identificato col documento C. I. n. AX6490849 rilasciata dal comune di Roma 1° aprile 2016

A prova effettuata il candidato viene approvato con giudizio buono. Il candidato chiede che venga allegata al verbale una sua dichiarazione in merito alla inutilità della prova di lingua prevista dal bando dato il curriculum del candidato stesso.

Viene ammessa alla prova la candidata Elena Mazzini identificata col documento (assente).

Viene ammesso alla prova il candidato Pellegrino Gerardo Nicolosi identificato col documento C. I. n. AY7013882 rilasciata dal Comune di Montalcino il 13.10.2017

A prova effettuata il candidato viene approvato con giudizio buono.

Viene ammesso alla prova il candidato Amedeo Osti Guerrazzi identificato col documento C. I. n. AU3492601 rilasciata dal comune di Rosignano Marittimo il 28 agosto 2014.

A prova effettuata il candidato viene approvato con giudizio molto buono.

Viene ammesso alla prova il candidato Federico Paolini identificato col documento (assente)

Viene ammesso alla prova il candidato Matteo Pretelli identificato col documento C.I. n. AT9660438 rilasciata dal comune di Firenze il 5 ottobre 2012.

A prova effettuata il candidato viene approvato con giudizio molto buono.

La Commissione, quindi, tenendo conto dei criteri di valutazione riportati nel verbale della prima riunione, sulla base dell'ampio lavoro istruttorio svolto dai singoli

Handwritten signature: A. Guerrazzi

commissari, esamina i curricula e le pubblicazioni presentate dai singoli candidati e formula i seguenti giudizi:

Giudizio relativo al candidato Luigi Ambrosi

Il candidato Luigi Ambrosi ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per la seconda fascia nel gennaio 2015 nel SC 11/A3. Il suo status giuridico è di cultore della materia e di collaboratore didattico nel modulo di Storia contemporanea del corso di Discipline economiche e sociali dell'Università della Calabria.

Valutazione dei titoli

Il candidato detiene una scarsa esperienza didattica, dal momento che non risulta avere coperto incarichi d'insegnamento, neppure con contratti integrativi. La sua posizione, da quando ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2007, è di cultore della materia. Non risulta avere partecipato al collegio dei docenti di alcun dottorato. Ha preso parte ad un gruppo di ricerca come membro di un Prin 2010-2011. Non risulta avere coperto incarichi istituzionali e organizzativi di alcun tipo. Partecipa ai comitati di redazione di alcune riviste storiche. E' membro del comitato scientifico di un istituto storico e socio di società storiche. Ha una scarsa partecipazione a convegni di studio con presentazione di relazioni scientifiche. Nel complesso, quindi, la Commissione giudica i titoli del candidato Luigi Ambrosi mediocri.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione undici pubblicazioni. Fra queste sono comprese due monografie. La prima (Rubbettino, 2009) dedicata alla rivolta di Reggio Calabria del 1970, che è la rielaborazione della tesi di dottorato e che ha ricevuto due premi, si fa apprezzare per la capacità di interpretare l'evento in ottica di lungo periodo, contestualizzando i molteplici fattori di quella dinamica sociale. La seconda monografia, (Rubbettino, 2012), è uno studio sulla gestione dell'ordine pubblico in una provincia rossa (Modena) da parte di tre prefetti in carica dal 1947 al 1953. Si tratta di uno studio sul cosiddetto "scelbismo" in una provincia cruciale del dopoguerra. Lo studio si avvale di documentazione inedita, prevalentemente tratta dai fascicoli dei prefetti. Lo studio, senza dubbio apprezzabile, tende tuttavia a chiudersi nella personalizzazione della gestione e a perdere di vista il contesto generale. Niente aggiunge a quanto sviluppato nella monografia del 2009 l'articolo del 2010 su Regionalismo e localismo. Negli articoli e contributi proposti alla valutazione il candidato tende spesso ad utilizzare la fonte giornalistica per proporre l'analisi di

figure e momenti della storia nazionale. Così fa con il contributo del 2016 su Bobbio editorialista della "Stampa"; col contributo sul fermento post conciliare nella stampa comunista (2012), con prevalente schedatura de L'"Unità" e col contributo sulla rappresentazione della rivoluzione russa nel "Corriere della Sera" e nella "Stampa" (2017). La fonte giornalistica è largamente usata dal candidato in tutte le sue pubblicazioni, talora con eccesso di utilizzo e sopravvalutazione della fonte. Sul tema della maggioranza silenziosa e dei processi di delegittimazione politica nella storia dell'Italia repubblicana, il candidato torna con più contributi e articoli. In particolare, lo fa con l'articolo del 2015 che, sulla traccia metodologica dello studio di Frédéric Bas per la Francia, ricostruisce in prospettiva temporale più lunga il processo italiano fra il '67 e il '70; nell'articolo, sempre del 2015, dedicato alla maggioranza silenziosa nella strategia politica del MSI e nel contributo del 2016 ove la questione della delegittimazione politica è studiata attraverso la schedatura di alcune testate giornalistiche. Ha invece le caratteristiche del contributo al dibattito storiografico e pubblicistico sul tema La stagione dei movimenti: il Sud come zona d'ombra (2011). Sempre su un aspetto della questione meridionale, ma vista attraverso lo studio di un movimento, La Rete, nella fase della transizione politica all'inizio degli anni '90 del passato secolo è il contributo del 2014 su Orlando e la Rete. Le pubblicazioni del candidato hanno una buona collocazione editoriale e sono congrue col settore disciplinare in oggetto. Il candidato dimostra, inoltre, continuità nella produzione scientifica. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, il candidato Luigi Ambrosi dimostra un profilo scientifico coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica, istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Il giudizio della Commissione sulle pubblicazioni è, quindi, buono.

Giudizio relativo al candidato Marco Clementi

Il candidato Marco Clementi ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia nel SC 11/A3 nel dicembre 2013 e per la prima fascia, nel luglio 2017, sempre nel SC 11/A3. Il suo stato giuridico è di ricercatore confermato di Storia dell'Europa Orientale (M-STO/03) presso l'Università della Calabria dal marzo 2006.

Valutazione dei titoli

A

Il candidato ha una cospicua esperienza didattica come titolare di insegnamenti e correlata attività, ma quasi esclusivamente concentrata nell'ambito della Storia dell'Europa orientale. A partire dal 2009 e fino ad oggi il candidato ha fatto parte del collegio dei docenti di un dottorato dell'Università della Calabria. Ha partecipato e talora ha anche avuto responsabilità direttive di gruppi di ricerca e di istituzioni per il riordino di archivi, ma sempre vertenti su tematiche orientalistiche. E' membro del comitato editoriale di una rivista storica russa. Non risulta avere coperto incarichi istituzionali e organizzativi che esulino da quelli scientifici sopra indicati. A partire dal 1993 ha partecipato a numerosi convegni e talora ne è stato promotore, presentando relazioni scientifiche, ma nella quasi totalità dei casi vertenti su temi orientalistici. La Commissione, soprattutto in relazione alla curvatura quasi esclusivamente orientalistica dei titoli scientifici e didattici del candidato e quindi afferenti al SSD M-STO/03, li giudica discreti.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione dodici pubblicazioni. Fra queste sette sono monografie e cinque sono articoli di rivista. Fra queste pubblicazioni talune risultano pregevoli, ma del tutto non congrue col settore disciplinare del bando, denotando una chiara afferenza al SSD M-STO/03 Storia dell'Europa orientale. In particolare, gli articoli o contributi del 1999 sulla storiografia cecoslovacca e il problema dell'unità dei popoli slavi; del 2008, Recenti studi su Charta 77; del 2009, I Balcani durante la guerra fredda. Inoltre afferiscono al SSD M-STO/03 Storia dell'Europa orientale le seguenti monografie: del 2002 Il diritto al dissenso Il progetto costituzionale di Andrej Sacharov (Odradek); del 2007, sulla Cecoslovacchia (Unicopli); del 2007 sulla storia del dissenso sovietico (Odradek). Sono riconducibili, almeno in parte, al SSD oggetto del bando le seguenti monografie: Ricchezze e povertà straniere nella Russia degli zar (Periferie 2000); L'alleato Stalin. L'ombra sovietica sull'Italia da Togliatti a De Gasperi (Rizzoli, 2011); Camice nere sull'Acropoli. L'occupazione italiana in Grecia 1941-43 (DeriveApprodi 2013) Gli ultimi ebrei di Rodi. Leggi razziali e deportazioni nel Dodecaneso italiano 1938-1948 (DeriveApprodi 2015) con altro autore; inoltre i contributi o articoli del 1996, su Michelangelo Pinto e l'Università di Pietroburgo, e del 2015 The end of the Rhodes's Jewish community, che è peraltro ripetitivo rispetto alla monografia con altro autore dello stesso anno. Queste sei pubblicazioni, delle quali cinque non ripetitive, sono pregevoli e originali, denotando la capacità del candidato di contestualizzare questioni complesse e diversificate, con uso criticamente avvertito di fonti edite e inedite; tuttavia, confermano la curvatura prevalentemente orientalistica del candidato, anche quando affronta questioni di storia italiana. Le monografie, inoltre, salvo una pubblicata da

N. Vucelj

Vucelj

A'

Rizzoli, sono pubblicate da editori di scarso rilievo nazionale. Il candidato dimostra, inoltre, continuità nella produzione scientifica. Le pubblicazioni presentate sono solo in parte congrue col SSD in oggetto. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, il candidato Marco Clementi dimostra un profilo scientifico solo parzialmente coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica, istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Il giudizio della Commissione sulle pubblicazioni è, quindi, discreto.

Giudizio relativo alla candidata Elena Mazzini

La candidata Elena Mazzini ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia nel SC 11/A3 nel gennaio 2015. E' stata borsista e assegnista. Ha ottenuto la qualifica di cultrice della materia ed è dall'aa. 2015-2016 a oggi professore a contratto presso l'Università di Firenze.

Valutazione dei titoli

La candidata ha una contenuta esperienza didattica in quanto titolare come professore a contratto per due anni accademici di un insegnamento afferente al SSD in oggetto. A partire dal 2004 ha presentato relazioni a un numero cospicuo di convegni di studio nazionali e internazionali, quasi sempre intervenendo su temi di suo precipuo interesse scientifico, inerenti la questione ebraica nell'Italia del XX secolo. Ha preso parte a gruppi di ricerca e a comitati scientifici per l'organizzazione di mostre. Non ha fatto parte di alcun collegio di dottorato e non ha avuto l'attribuzione di incarichi istituzionali e organizzativi presso atenei italiani o esteri. Nel complesso, la Commissione giudica i titoli della candidata discreti.

Valutazione delle pubblicazioni

La candidata presenta alla valutazione dodici pubblicazioni. Fra queste due sono monografie e le altre sono articoli o contributi in libro. Le due monografie vertono la prima (Viella, 2011) sul tema dell'antisemitismo cattolico dopo la Shoah e copre l'arco temporale che va dall'immediato dopoguerra alla metà degli anni settanta. Questa monografia affronta il tema originale della sopravvivenza dell'antisemitismo cattolico dopo la Shoah, questione scarsamente transitata dalla storiografia e che la candidata ricostruisce con ricco e avvertito uso delle fonti. La seconda monografia (ESI, 2013) è un'analisi della stampa diocesana sul tema del razzismo e

N. Scurati

ly

6
A.

dell'antisemitismo negli anni che precedono e seguono le leggi razziali. Dall'analisi, condotta su numerose fonti inedite, oltre che sulla stampa, emergono reticenze e ambiguità, pur dopo la condanna di Pio XI del razzismo. Tutti gli altri contributi o articoli ruotano attorno a questi due filoni di ricerca, taluni con maggiore originalità tematica e altri riprendendo o approfondendo questioni affrontate già nelle due monografie. In particolare, più originali sono i contributi o articoli del 2011, su *How the Italian Jewish community reacted to the antisemitic laws*, che è un'analisi anche quantitativa della reazione ebraica alla persecuzione; del 2011, *The memory of the Shoah in the Italian Jewish press 1945-65* che analizza tre fonti a stampa e del 2014 su *Monumenti e memoriali delle deportazioni italiane*, nel quale i monumenti sono utilizzati come chiave di lettura storica. Rientrano nella seconda categoria di contributi, ruotanti attorno al grande tema del radicamento nel mondo cattolico dell'antisemitismo, le altre pubblicazioni presentate alla valutazione. In particolare, il quadro d'insieme offerto in *Aspetti dell'antisemitismo cattolico dopo l'Olocausto* (2010); le *Reflections on the "Enciclopedia Cattolica" 1948-1955* (2010) relativo a questa importante espressione della cultura cattolica del dopoguerra; *Il processo a Gesù e i commenti della stampa cattolica italiana* (2011) nel quale la candidata torna sul tema del deicidio visto da taluni ambienti cattolici come colpa originaria degli ebrei; *la Civiltà cattolica dopo la Shoah*, (2013) col quale la candidata continua la ricerca delle tracce di antisemitismo nella cultura cattolica del dopoguerra; *Konversionen und Konvertiten* (2015) col quale la candidata propone una analisi di un tema non transitato dalla storiografia relativo agli ebrei convertiti (2015). Le pubblicazioni, in particolare le due monografie, godono di buone collocazioni editoriali. La candidata dimostra continuità nella produzione scientifica. Le pubblicazioni presentate sono coerenti col SSD in oggetto. Nel complesso, la candidata propone all'esame un insieme di pubblicazioni anche originali, ma tendenzialmente monotematiche, oltre che concentrate nello studio di eventi e processi storici che si svolgono in un arco temporale ristretto. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, la candidata Elena Mazzini dimostra un profilo scientifico coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica e istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Il giudizio della Commissione sulle pubblicazioni è, quindi, buono.

Giudizio relativo al candidato Pellegrino Gerardo Nicolosi

Il candidato Pellegrino Gerardo Nicolosi ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per la II fascia per il settore concorsuale 11/A3 nel 2013. Dal 2005 è ricercatore confermato di Storia contemporanea (SSD M-STO/04) presso l'Università di Siena. Detiene la qualifica di professore aggregato dell'Università di Siena come titolare di insegnamenti.

Valutazione dei titoli

Il candidato ha coperto diversi incarichi istituzionali e organizzativi di rilievo, sia nell'ambito del corso di laurea di appartenenza, sia nell'ambito del Dipartimento. È stato membro del collegio dei docenti del dottorato in Scienze storiche dell'Università di Siena. Il candidato ha, inoltre, una cospicua esperienza didattica come professore incaricato di insegnamenti, tutti compresi nel SSD in oggetto, sia presso l'Università di Siena sia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, a partire dall'aa. 2006-7. Precedentemente, a partire dal 2002, il candidato aveva avuto la titolarità di moduli d'insegnamento e nell'aa. 2005-6 una supplenza. Ha partecipato, a partire dal 1996, a numerosi gruppi di ricerca e in taluni casi ne è stato anche coordinatore. A partire dal 1999, ha presentato relazioni a un cospicuo numero di convegni di studio in Italia e all'estero, talora anche svolgendo funzioni di coordinamento e organizzativi. È membro del comitato scientifico di una rivista storica e dei comitati scientifici di istituzioni e collane editoriali. Nel complesso, la Commissione giudica, quindi, i titoli del candidato ottimi.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione dodici pubblicazioni. Fra queste tre sono monografie, due sono articoli su rivista e sette sono contributi in libro. La prima delle tre monografie dedicata a Imperialismo e resistenza in corno d'Africa (Rubbettino 2002) è uno studio sul derviscismo somalo che investe, in parte, il colonialismo italiano in quelle terre. La seconda, dedicata alla provincia di Siena in età liberale (Rubbettino 2003) è uno studio criticamente avvertito, di approccio storico istituzionale, che, attraverso la ricostruzione nel lungo periodo della storia dell'amministrazione provinciale senese, delinea lo spaccato anche sociale del ceto amministrativo. La terza, dedicata all'organo del PLI "Risorgimento liberale" dalla nascita al suo esaurimento (Rubbettino, 2012) è per il candidato uno strumento di scandaglio per ricostruire la storia della rinascita del Pli nella sue varie componenti. I contributi e articoli presentati alla valutazione affrontano temi in prevalenza di storia politica in un arco temporale ampio, dall'età liberale all'Italia repubblicana. Per il primo ambito cronologico, si fa apprezzare per originalità lo studio su La Corona e le feluche (2012) che studia l'evoluzione dell'influenza della Corona sulla politica estera

V. Nicolosi

1/1/12

DF

da Cavour alla grande guerra. Per la storia politica dell'Italia repubblicana, il candidato presenta studi sia sulle origini del nuovo liberalismo, nell'ultima fase della guerra e nell'immediato dopoguerra, sia sulla crisi degli anni '80 e '90. Nel primo ambito, si fanno apprezzare i contributi e articoli sul nuovo liberalismo (2008), che affronta il tema delle radici del liberalismo post bellico; sulla critica liberale al Trattato di pace (2010); su La Tribuna di Giovanni Malagodi (2014) che muove dall'esaurimento di Risorgimento liberale per la crisi del partito e offre uno spaccato del liberalismo italiano negli anni '50 e '60. Sul secondo ambito, si fa apprezzare lo studio sul Pli nella crisi della prima Repubblica (2014) che contestualizza negli anni '80 il dibattito allora aperto sulla forma partito. Originali anche gli studi sul secondo Partito radicale, che nasce nel 1967 e del quale il candidato studia le origini (2006) e sui liberali italiani e la programmazione economica (2015). Le pubblicazioni e in particolare le tre monografie godono di buone collocazioni editoriali. Il candidato dimostra continuità nella produzione scientifica. Le pubblicazioni del candidato sono del tutto congrue col settore disciplinare. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, il candidato Pellegrino Gerardo Nicolosi dimostra un profilo scientifico del tutto coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica e istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. In particolare, il candidato dimostra di sapersi muovere sia in tematiche ottocentesche che novecentesche, sia sul versante storico politico sia su quello storico amministrativo. Il giudizio della Commissione sulle pubblicazioni del candidato è, quindi, molto buono.

Giudizio relativo al candidato Amedeo Osti Guerrazzi

Il candidato Amedeo Osti Guerrazzi ha acquisito l'abilitazione per la seconda fascia nel SC 11/A3 nel 2013. Non risulta avere oggi alcuno stato giuridico nell'Università.

Valutazione dei titoli

Il candidato è stato cultore della materia presso l'Università di Roma La Sapienza dal 2000 al 2006 e negli stessi anni è stato titolare di contratto integrativo alla didattica. Dal 2006 al 2009 è stato titolare di moduli d'insegnamento di settore disciplinare diverso da quello in oggetto di questa valutazione comparativa. Dal 2009 ad oggi ha tenuto sporadiche lezioni in diverse sedi. A partire dal 2004 ha presentato un buon numero di relazioni a convegni scientifici in Italia e all'estero. Non risulta avere

coperto alcun incarico istituzionale e organizzativo. Non ha mai fatto parte di collegio di dottorato. Ha esercitato funzioni di collaboratore e di consulente scientifico. Ha fatto parte di un gruppo di ricerca finanziato dal CNR, ma nel 1992-93, prima di avere acquisito il titolo di dottore di ricerca. Non fa parte di alcun comitato editoriale o scientifico di rivista o di collana di studi. Nel complesso, quindi, la Commissione giudica i titoli del candidato Amedeo Osti Guerrazzi mediocri.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione undici pubblicazioni. Tuttavia, di queste un contributo o articolo dal titolo *AntiKommunismus im italienischen Fascismus* non è valutabile perché nel pdf non risulta indicazione della sede di pubblicazione e dell'ISBN e perché non compreso nell'elenco integrale delle pubblicazioni che il candidato riporta nel curriculum. Peraltro, il candidato non ha prodotto l'elenco delle pubblicazioni presentate alla valutazione. Inoltre, fra le monografie, una è riproposta due volte nella versione italiana, *L'esercito italiano in Slovenia 1941-43* (Viella, 2011) e nella versione in lingua inglese (Palgrave Macmillan, 2013). Quindi solo nove pubblicazioni sono valutabili. Fra queste, cinque sono presentate come monografie. In realtà, una, dal titolo *L'utopia del sindacalismo rivoluzionario. I congressi dell'USI (1912-1913)* (Bulzoni 2001), è la ripubblicazione di discorsi e documenti relativi a due congressi dell'USI introdotti dall'autore. Fra le altre monografie, *Caino a Roma. I complici romani della Shoah* (Cooper 2006), anche se succinta e circoscritta nel tema, è originale e apprezzabile in quanto mira a ricostruire le solidarietà e le delazioni da parte di italiani a sostegno delle persecuzioni naziste nella capitale. La monografia dal titolo *Noi non sappiamo odiare. L'esercito italiano tra fascismo e democrazia* (UTET, 2010) è metodologicamente viziata dal fatto d'essere tutta ispirata da un'unica fonte narrativa, le conversazioni degli ufficiali italiani reclusi nel campo di Wilton Park in Inghilterra; su queste l'autore ricostruisce la percezione della guerra fascista. La monografia dedicata all'*Esercito italiano in Slovenia 1941-43* (Viella, 2011) è senza dubbio quella di maggior impegno e originalità del candidato. Poco originale e con scarsi apporti conoscitivi è, invece, la monografia dedicata alla *Storia della Repubblica Sociale Italiana* (Carocci, 2012) che è un quadro di sintesi con andamento narrativo di tipo divulgativo, per lo più basata su fonti secondarie. I contributi presentati, salvo l'articolo *L'historiographie de la Shoah en Italie 1995-2015* (2017), ripropongono temi già affrontati nelle monografie. Del tutto ripetitivo *Italianische Krievuhung* (2014) sulla repressione in Slovenia, mentre è aggiuntivo rispetto allo studio sui complici romani della Shoah il contributo sulla repressione tedesca e la figura di Kappler (2016). Il tema della persecuzione razziale è di nuovo al centro della riflessione del candidato col contributo del 2010

L. Vignani

2014

A.

raccolto in Die Achse im Krieg. Le collocazioni editoriali, soprattutto delle monografie, sono variate, ma per lo più buone. Il candidato ha un'operosità scientifica continua. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, che sono congrue col settore disciplinare in oggetto, il candidato Amedeo Osti Guerrazzi dimostra un profilo scientifico coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica e istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Tuttavia, il respiro storiografico del candidato è limitato, sia in prospettiva tematica, sia per ciò che riguarda l'arco temporale dei temi affrontati, oltre ad essere spesso ripetitivo. Nel complesso, quindi, la Commissione giudica le pubblicazioni del candidato Amedeo Osti Guerrazzi discrete.

Giudizio relativo al candidato Federico Paolini

Il candidato Federico Paolini ha acquisito l'abilitazione per la II fascia nel SC 11/A3 nel 2013. Dal dicembre 2011 è ricercatore confermato presso la II Università di Napoli.

Valutazione dei titoli

Dal 2011 a oggi, il candidato è stato titolare di insegnamenti tutti riconducibili al settore disciplinare in oggetto con correlate attività didattiche e, prima di assumere il ruolo di ricercatore, a partire dal 2006 come docente a contratto. Ha inoltre maturato brevi esperienze didattiche all'estero. Ha svolto funzioni istituzionali come membro della commissione biblioteche a partire dal 2015 e come membro della commissione paritetica docenti studenti. A partire dal 2010 ha partecipato a gruppi di ricerca. E' membro dei comitati editoriali di riviste storiche. A partire dal 2002 ha presentato numerose relazioni a convegni di studio in Italia e all'estero, oltre che seminari e lezioni in istituzioni universitarie italiane e straniere, talora svolgendo anche un ruolo di promotore e organizzatore. Non è stato membro del corpo docente di dottorato di ricerca e non risulta avere svolto alcuna attività di terzo livello. La Commissione giudica quindi i titoli del candidato molto buoni.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione dodici pubblicazioni. Fra queste cinque sono monografie e sette sono articoli o contributi in libro. La prima monografia (Marsilio, 2003) è un breve profilo biografico del repubblicano marchigiano Oliviero Zuccarini.

Lo studio è filologicamente accurato, ma, tutto piegato sulla vita del personaggio, soffre di carenze di contestualizzazione. Inoltre, è metodologicamente discutibile il frazionamento narrativo fra un primo capitolo dedicato al percorso politico e il secondo e il terzo dedicati rispettivamente al pensiero e ai rapporti col movimento sindacale quasi che il percorso esistenziale del biografato potesse essere frantumato in approcci tematici diversi e autonomi. La seconda monografia, certamente la più apprezzabile (Marsilio, 2005), è una storia sociale dell'automobile volta ad esaminare la motorizzazione soprattutto privata come percorso di modernizzazione del paese. L'ultimo capitolo, dedicato alla tardiva scoperta della connessa questione ambientale, apre un altro filone di ricerca del candidato, successivamente sviluppato. La terza monografia (Carocci, 2009) è un lungo saggio di sintesi della storia globale dell'ambiente nel Novecento, con una parte introduttiva che risale ai primordi premoderni. Lo studio è tutto costruito su fonti secondarie e non offre elementi conoscitivi innovatori. La quarta monografia (Angeli, 2014) è una storia urbana e ambientale di Firenze dal secondo dopoguerra al nuovo secolo. Si tratta di una storia del territorio urbano come area vasta. L'approccio multivariato al tema soffre delle carenti conoscenze del candidato in ambiti disciplinari diversi, ma imprescindibili nell'affrontare temi quali la gestione delle biomasse ecc.. La quinta monografia (HistoryLab, 2016) somma ai limiti sopra ricordati di carenti conoscenze del candidato la pretesa di transitare dall'esame di questioni che riguardano l'universo mondo a micro realtà locali, affrontando tematiche che vanno dalla gestione del turismo, ai trasporti all'utilizzo delle biomasse. Per quanto riguarda gli articoli e contributi di libro presentati, l'articolo del 2004 è in realtà la cura della pubblicazione di un'audizione parlamentare di Gianni Agnelli nel febbraio 1969, succintamente introdotta dal candidato. Il contributo del 2009 su Industria diffusa e inquinamento nell'area fiorentino pratese offre nella prima parte un quadro di sintesi della storia dell'industria nel territorio su fonti secondarie e solo nelle ultime pagine tocca il tema delle politiche ambientali. L'articolo A country on four wheels (2010) è del tutto ripetitivo rispetto alla monografia del 2005. L'articolo del 2012 Transport and environment in Italy (1950-2006) torna su temi già affrontati con uno studio anche quantitativo sulle emissioni che, per essere trattato adeguatamente, richiederebbe altre competenze disciplinari. Nell'articolo del 2015 sui Movimenti di iniziativa popolari e i beni comuni, il candidato studia i movimenti ambientalisti nel contesto della crisi della democrazia rappresentativa, ma pecca del difetto metodologico di transitare da approcci globali a realtà locali con transizioni assai ardite. L'articolo del 2016 A social history of car design ha natura descrittiva. Infine, il contributo su L'Arno che straripa a Firenze dedicato all'alluvione del 4 novembre 1966, torna su un tema già affrontato nella monografia del 2014 con un andamento di tipo descrittivo. Anche in

N. Marsilio
Angeli
A.

questo caso emerge l'assenza di competenze disciplinari indispensabili nell'affrontare questioni connesse al rischio idraulico. Le collocazioni editoriali, soprattutto delle monografie, sono buone. Il candidato ha un'operosità scientifica continua. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, che sono congrue col settore disciplinare in oggetto, il candidato Federico Paolini dimostra un profilo scientifico non del tutto coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica, istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Infatti, il candidato si dimostra prevalentemente orientato verso la storia sociale, la storia urbana e del territorio e la storia dell'ambiente, oltre ad essere spesso ripetitivo nelle pubblicazioni presentate alla valutazione. Nel complesso, quindi, la Commissione giudica le pubblicazioni del candidato Federico Paolini discrete.

Giudizio relativo al candidato Matteo Pretelli

Il candidato ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia per il SC 11/A3 nel 2013. E' attualmente docente a contratto presso l'Università di Torino di Storia dell'America del Nord, afferente al SSD SPS/05.

Valutazione dei titoli

Il candidato ha svolto attività didattica in prevalenza all'estero a partire dal 2006, talora in sedi non accademiche e quindi non valutabili. Quando si tratta di sedi universitarie, dal curriculum non è possibile quantificarla in termini di impegno orario; inoltre l'attività didattica non è spesso distinguibile dalla attività di ricerca all'estero; didattica e ricerca vertono comunque in prevalenza nell'ambito della storia americana, delle relazioni euro atlantiche e della storia delle migrazioni italiane negli Stati Uniti. Si tratta di attività che rispondono all'orientamento disciplinare del candidato che ha ottenuto l'altra abilitazione nel SC 14/B2 ed è versato in particolare nel SSD SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe. Solo di recente, nell'anno accademico 2016-17, il candidato risulta essere divenuto titolare di insegnamento come professore a contratto presso l'Università di Torino, tuttavia sempre per settore disciplinare non congruo con quello in oggetto. Il candidato ha svolto funzioni di carattere organizzativo e amministrativo presso l'Università di Swinburne in Australia nel 2008-9. Il candidato ha esperienza come membro di gruppi di ricerca in Italia e all'estero. Il candidato non risulta avere fatto parte di collegi di dottorato di ricerca,

N. Vercellotti

gky

Ai

pur avendo svolto sporadica attività seminariale e come correlatore di una tesi di dottorato. Ha partecipato a un buon numero di convegni in Italia e soprattutto all'estero, a partire dal 2002, talora svolgendo anche il ruolo di organizzatore, per lo più intervenendo su temi di suo precipuo interesse, la storia americana e delle relazioni euro e italo americane. Non risulta fare parte di comitati editoriali di riviste scientifiche o di collane. La Commissione, anche in relazione alla curvatura quasi esclusivamente americanistica dei titoli scientifici e didattici del candidato e quindi afferenti al SSD SPS/05, li giudica discreti.

Valutazione delle pubblicazioni

Il candidato presenta alla valutazione dodici pubblicazioni. Fra queste tre sono monografie delle quali è autore esclusivo; tre sono monografie con altri autori e sei sono articoli o contributi in libro. Fra le monografie come unico autore la prima (Clueb, 2010) sul fascismo e gli italiani all'estero, anticipa la monografia del 2012 (Settecittà, 2012) su La via fascista alla democrazia americana, salvo una breve premessa introduttiva sull'Italia liberale. Questa seconda monografia è la pubblicazione della tesi di dottorato. Essa sviluppa l'analisi del comportamento lobbistico nella società americana delle identità etniche con particolare riferimento a quella di origine italiana. La terza monografia (Il Mulino, 2011) su L'emigrazione italiana negli Stati Uniti è una sintesi di lungo periodo del tema costruita su fonti di seconda mano. La prima monografia con altro autore (Centro studi sull'emigrazione 2005) verte sempre sul tema degli Italiani negli Stati Uniti nel XX secolo ed è la pubblicazione della tesi di laurea. Il candidato è estensore della parte relativa ai fasci italiani negli Stati Uniti e inaugura un filone di ricerca poi proseguito con altre pubblicazioni. La seconda monografia con altro autore (Il Mulino, 2008) verte, per la parte del candidato, sulla grande immigrazione negli Stati Uniti fra fine Ottocento e Novecento; fra le due guerre e dopo l'11 settembre. In essa viene analizzato, in prospettiva americana, il fenomeno sociale che investe gli Stati Uniti. La terza monografia con altri autori, infine, (Carocci, 2012), per la parte attribuibile al candidato analizza con impianto internazionalistico il tema delle relazioni fra i due paesi dagli anni '20 al dopoguerra. Il saggio ha un impianto descrittivo che niente aggiunge a quanto già noto sul tema. Nell'ambito degli articoli e contributi presentati, l'articolo (2008) sul Fascismo e l'immagine dell'Italia all'estero e il breve contributo Fascismo e post fascismo fra gli italiani all'estero (2009) anticipano temi successivamente sviluppati nelle monografie. L'articolo su L'Olivetti, la sponsorizzazione culturale, gli Stati Uniti (2014) studia in modo originale la recezione in Italia del modello americano. Con il contributo The modern european-american relations in the Transatlantic space (2015) il candidato propone un

Handwritten signature:
V. Verrini
A.

repertorio bibliografico di storiografia americana sul tema dell'approccio della cultura americana all'immigrazione. L'articolo Mussolini's mobilities (2015) ripropone quanto più volte illustrato negli studi del 2010 e del 2012. Infine, il contributo Gli italiani in Australia: lo stato dei lavori (2009), erroneamente indicato dal candidato in elenco come Gli italiani in Australia: nuovi spunti di riflessione (2010), è un succinto repertorio bibliografico di messa a punto del tema. Il candidato dimostra continuità nella produzione scientifica. Le monografie presentate hanno una buona collocazione editoriale. Le pubblicazioni presentate sono solo in parte congrue col SSD in oggetto. Nel complesso, per l'insieme delle pubblicazioni presentate, il candidato Matteo Pretelli dimostra un profilo scientifico solo parzialmente coerente con quanto richiesto dal Dipartimento di scienze politiche e internazionali in merito alla capacità del candidato di affrontare i temi di storia politica e istituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea tra Otto e Novecento con correlata capacità di comparazione e contestualizzazione in ambito europeo e internazionale. Il giudizio della Commissione sulle pubblicazioni è, quindi, discreto.

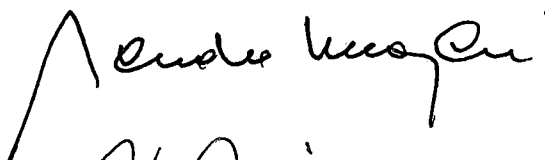
La Commissione, tenuto conto che solo i seguenti candidati posti in graduatoria si sono presentati per la prova di lingua inglese e l'hanno positivamente superata, formula la seguente graduatoria di merito:

1. Nicolosi Pellegrino Gerardo
2. Pretelli Matteo
3. Clementi Marco
4. Osti Guerrazzi Amedeo

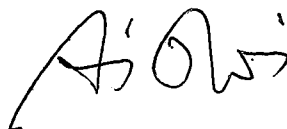
Alle ore 15 null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto seduta stante dai membri della Commissione

Prof. Sandro Rogari, Presidente



Prof. Giovanni Orsina, Segretario



Prof. Mauro Moretti membro



Alla Commissione di Concorso per un posto di professore associato in Storia Contemporanea
presso l'Università di Siena
Al servizio concorsi
Al responsabile del procedimento

Dichiarazione del candidato Marco Clementi

Con la presente dichiaro di aver partecipato alla prova di accertamento della conoscenza della lingua inglese, svoltasi oggi 20 dicembre 2017 nella Sala Riunioni del Plesso di Via Mattioli, 10, sede universitaria di Siena, solo per non essere escluso dalla valutazione finale. Ritengo la prova lesiva della mia dignità di studioso di storia e non di linguistica, letteratura o filologia pur avendo, tra l'altro, una laurea in Lingue e letteratura straniere e qualche pubblicazione.

Dal mio curriculum si ricavano tutte le informazioni necessarie a una corretta interpretazione del grado di conoscenza linguistica posseduto. Inoltre, una prova del genere, in un'era digitale come la nostra, se ritenuta davvero necessaria alla piena valutazione di uno storico, può essere espletata via skype, come accade da anni negli Stati Uniti, in India, nel Regno Unito, a Singapore e in moltissimi altri paesi.

Sono uno studioso di storia e ho fatto domanda per un posto di professore di storia. Per poter fare domanda ho superato il vaglio di commissioni più qualificate di questa (è nella natura stessa della ASN), ottenendo due abilitazioni nazionali in Storia Contemporanea, in seconda e prima fascia. Nel valutarmi, le commissioni hanno considerato pienamente adeguato il mio grado di internazionalizzazione. Tanto dovrebbe bastare fino a quando quelle abilitazioni non scadranno.

Avrei preferito, pur ritenendo anche ciò, eventualmente, un fatto degradante e umiliante alla luce dello spirito della riforma Gelmini, trovarmi qui per discutere di storia e storiografia, archivi, documenti e prospettive del metodo scientifico che ci accomuna. Invece ho percorso mezza Italia per dimostrare qualcosa che la commissione aveva già gli strumenti per conoscere.

Chiedo che questa mia venga allegata al verbale e ne faccia parte integrante, venendo resa pubblica assieme allo stesso.

Siena, 20 dicembre 2017
Marco Clementi

